



# COMUNE DI ARESE

**Mercoledì, 23 agosto 2017**

# COMUNE DI ARESE

Mercoledì, 23 agosto 2017

## Comune di Arese

23/08/2017 Il Giorno (ed. Metropoli) Pagina 48  
In pista ad Arese l'Innovatour Road Show

---

1

L' **EVENTO** INSIEME ALLA POLIZIA STRADALE PER PARLARE DI SICUREZZA ALLA GUIDA

## In pista ad **Arese** l'Innovatour Road Show

- **ARESE** - ALL' EX PISTA prove dell'**Alfa Romeo** di Arese la tappa conclusiva dell'Innovatour Road Show 2017. La scelta non arriva a caso su Arese, Città dei motori e sede di uno dei marchi più conosciuti del Made in Italy motoristico come **Alfa Romeo**.

Il tracciato della ex pista di collaudo del marchio del biscione ospita oggi uno degli impianti principali in Italia dedicati all' educazione stradale, gestito da Aci Vallelunga. L' **evento** apre il 2 settembre all' Arengario di Monza e si chiude il 16 settembre ad Arese, dove si parlerà di un tema sempre attuale: «Sicurezza stradale, miraggio o prospettiva concreta?».

Oltre all' esposizione e ai giri in pista dei protagonisti presenti (il programma dettagliato è ancora in via di definizione), ci saranno demo gratuite di guida sicura per chi lo desidera.

PARTNER di Innovatour è la Polizia Stradale, che quest'anno festeggia il 70° della fondazione e sarà presente in ogni tappa con il suo Pullman Azzurro, un' aula scolastica multimediale itinerante per insegnare a piccoli e adulti le regole della sicurezza. Faranno cornice al Pullman mezzi storici e moderni in dotazione. Inoltre, ci sarà la presenza in piazza per tutta la giornata del truck brandizzato Città dei Motori, all' interno del quale si potranno sperimentare gli innovativi strumenti di promozione della Rete sviluppati grazie al progetto: il Motor Web Museum (visita virtuale ai principali siti motoristici italiani), la app di info turistiche, l' esplorazione di alcune eccellenze motoristiche attraverso la realtà aumentata.  
Mon.Gue.





# COMUNE DI ARESE

**Giovedì, 24 agosto 2017**

# COMUNE DI ARESE

Giovedì, 24 agosto 2017

## Comune di Arese

24/08/2017 Il Giorno (ed. Metropoli) Pagina 42

Aveva le tenaglie in mano Arrestato il ladro di bici del centro commerciale

---

1

## Aveva le tenaglie in mano Arrestato il ladro di bici del centro commerciale

- **ARESE** - LADRO di biciclette fermato mercoledì sera fuori da Il Centro di Arese. I Carabinieri della Stazione cittadina hanno arrestato un italiano 35enne, residente a Garbagnate, nullafacente, già sottoposto alla misura di prevenzione della sorveglianza speciale di Pubblica Sicurezza per il reato di tentato furto aggravato.

L'altra sera i militari in transito in via Luraghi lo hanno notato mentre, con una tenaglia da carpentiere tentava di rubare una mountain bike, che era assicurata con una catena alla rastrelliera fuori dal centro commerciale.

I militari sono riusciti a bloccare il ladro prima che si allontanasse con la bicicletta, restituendola al proprietario. Il ladro invece, è stato trattenuto e sarà giudicato dall'Autorità Giudiziaria con il rito direttissimo.

Mon. Gue.

6 EL GIORNO GIOVEDÌ 24 AGOSTO 2017

### Rho-Bollate

Arese, Bresso, Bollate, Cesate, Cornaredo, Garbagnate Milanese, Lainate, Novate Milanese, Pero, Preganate Milanese, Foggiano Milanese, Rho, Senago, Settimo Milanese, Vinzago

---

**IL GIALLO** INDAGINI A TUTTO CAMPO TRA I CONOSCENTI DELLA DONNA SGOZZATA IN CASA

#### Domani l'ultimo saluto a nonna Antonietta Il suo assassino non ha ancora un volto

di MONICA GUERCI e PAOLO VERBI

**SI SVOLGERANNO** domani, 25 agosto, i funerali di Antonietta Magliari, la pensionata 74enne trovata morta, giovedì scorso, con la gola tagliata nella sua abitazione di via Indagine a Rho. Il rito funebre sarà celebrato alle 10 nella chiesa parrocchiale di San Vittore, in centro città, dove la donna andava a sentir messa ogni domenica mattina.

A darle l'ultimo abbraccio, i due figli, il genero, la nuora, i nipoti, il fratello, lo cognato, chini sul letto dolere dal giorno della tragedia, circondati dall'infimo di parenti e amici.

Per i funerali si attendono molte persone. Vedova da qualche anno, Antonietta frequentava il centro anziani e i gruppi di cammino, la parrocchia. Aveva molti amici, conosceva da tutti una cordiale persona solare e piena di voglia di vivere. Mentre a una settimana dall'arresto del suo assassino, le indagini per risalire all'assassino o all'assassinia della donna, Rho è una città scossa, alla ricerca di risposte su questa vicenda associata che nessuno riesce ancora a comprendere.

Sono stati almeno sei i colpevoli col collo d'acciaio quasi tutti con la punta. Quello più profondo, invece, è stato infero del taglio, con violenza, e ha reciso la gola della pensionata, che è morta dissanguinata. Sono questi gli unici elementi certi che, almeno per il momento, sono emersi dall'indagine, eseguita due giorni fa sul corpo della donna.

**L'AGGRESSORE**, avrebbe anche colpito proprio i pugni la donna, prima di tagliargli la gola. Lo dimostrano le scottature sul suo viso, in particolare un livido sull'occhio. Dettagli importanti, ma non decisivi per fare l'indagine, coordinata dal pm Antonio Cristofalo e condotta dai carabinieri del Nucleo Investigativo di Monza. Oggi la salma di Antonietta sarà restituita alla famiglia, domani dopo la cerimonia funebre sarà trasferita al Tempio per la cremazione.

**Le indagini**  
Investigatori orientati verso la cerchia di amici e conoscenti. Si sta lavorando per ricostruire movimenti, alibi e movimenti di chi la conosceva bene. L'omicidio tra ore le 15 e le 17 di giovedì scorso.

**ARESE**  
Aveva le tenaglie in mano Arrestato il ladro di bici del centro commerciale

**ARESE**  
LADRO di biciclette fermato mercoledì sera fuori da Il Centro di Arese. I Carabinieri della Stazione cittadina hanno arrestato un italiano 35enne, residente a Garbagnate, nullafacente, già sottoposto alla misura di prevenzione della sorveglianza speciale di Pubblica Sicurezza per il reato di tentato furto aggravato.

L'altra sera i militari in transito in via Luraghi lo hanno notato mentre, con una tenaglia da carpentiere tentava di rubare una mountain bike, che era assicurata con una catena alla rastrelliera fuori dal centro commerciale.

I militari sono riusciti a bloccare il ladro prima che si allontanasse con la bicicletta, restituendola al proprietario. Il ladro invece, è stato trattenuto e sarà giudicato dall'Autorità Giudiziaria con il rito direttissimo.

Mon. Gue.

**FOCUS**

**RHO** SOPRALLUOGO DELL'ASSESSORE VERGANI AL COMPLESSO COMUNALE DI VIA PAVESE

#### «Pronti ad assegnare 140 alloggi popolari»

di MONICA GUERCI

**PROSEGUE** la realizzazione degli 80 alloggi popolari di via Pavese a Lacerane di Rho. Si fa fine di un'indagine il cantiere era rimasto bloccato per anni. Ripartirà nel 2016 i lavori, le nuove abitazioni saranno terminate in questi mesi.

«Mancava davvero poco alla fine dei lavori. Prevediamo il completamento per la fine dell'anno e poi di poter procedere con le assegnazioni alle famiglie», dichiara l'assessore ai Comuni di Quaratesi, Maria Rita Vergani.

In questi giorni si è recata sul posto per un ultimo sopralluogo in vista della visita al cantiere con il consiglio comunale che a settembre ha un programma di realizzare. Nelle prossime settimane sarà il momento della inaugurazione opera. Si tratta di alloggi belli, luminosi e spaziosi, la realizzazione ha comportato un grande impegno per l'amministrazione comunale a causa della difficoltà avuta con il primo appalto del 2011 alla ditta Liberti Costruzioni Generali, con la quale il Comune ha risolto il contratto per inadempimento. I lavori non procedevano ormai da mesi.

Da ottobre 2014 il cantiere è stato inaccessibile, sui pancioli i sigilli del Tribunale di Milano. È stato ricomprato al Comune di Rho solo nel maggio 2016. A luglio dello stesso anno è stato riavviato il nuovo appalto e i lavori sono ripartiti a novembre, assegnati alla ditta Sol.

«In mezzo a mille difficoltà, dovute a imprevisti e a un importante impegno economico anche da parte del Comune di Rho, soprattutto per le anticipazioni delle somme dovute ad ogni Sal (Stato Avanzamento Lavori) all'impresa, anche per conto di Regione Lombardia (che rimborsano le somme a fine lavori)», conclude Vergani. «Consapevole di questa situazione, il Comune di Lacerane, rispondendo alla domanda di case sempre più pressante sul territorio anche nella nostra città. Non dimentichiamo che Rho è una città che mette già a disposizione dei cittadini quasi 500 alloggi in edilizia popolare, a cui andranno ad aggiungersi ben 140 nuovi alloggi nei prossimi mesi, dimostrando ancora una volta di andare contro corrente e prestare attenzione e priorità ai bisogni dei nostri cittadini più deboli. Nel 2013, ricordiamo, erano stati conclusi i lavori e consegnati 17 alloggi a Villa Barbara».

Mon. Gue.





CITTÀ DI ARESE  
PROVINCIA DI MILANO

# COMUNE DI ARESE

Venerdì, 25 agosto 2017

# COMUNE DI ARESE

Venerdì, 25 agosto 2017

## Comune di Arese

25/08/2017 <b>Settegiorni</b> Pagina 26	
<u>Luigi Bergamaschi e la bella favola del basket: «Ruscimmo a...</u>	1
25/08/2017 <b>Settegiorni</b> Pagina 27	
<u>Arriva «walk &amp; run», una giornata all' insegna dello sport...</u>	5
25/08/2017 <b>Settegiorni</b> Pagina 27	
<u>Malore in acqua ad Alassio: Arese piange il 76enne Giancarlo Bonati</u>	6
25/08/2017 <b>Settegiorni</b> Pagina 27	
<u>Arese ospiterà la terza tappa dell' Innovatour</u>	7
25/08/2017 <b>Settegiorni</b> Pagina 27	
<u>Dosso in via Leopardi, prorogato per tutto agosto il senso unico alternato</u>	8
25/08/2017 <b>Settegiorni</b> Pagina 41	
<u>Apruzzese: «Entriamo subito in clima»</u>	9
25/08/2017 <b>Settegiorni (ed. Legnano)</b> Pagina 18-19	
<u>Nato a Cornaredo nel 1925, è stato ordinato nel '48. A Bià...</u>	10
25/08/2017 <b>Il Giorno (ed. Milano)</b> Pagina 47	
<u>IMPARARE DAL DECLINO DELL' ALFA</u>	12

## Luigi Bergamaschi e la bella favola del basket: «Riuscimmo a regalare un' anima ad Arese Potendolo fare, ricomincerei domani mattina»

**ARESE** (tms) «Prima, con pazienza, abbiamo messo Arese sulla carta geografica del basket italiano. Poi, nel corso degli anni, abbiamo fatto molto molto di più. Abbiamo dato ad Arese una ragione di vita, un elemento identitario nel quale potersi riconoscere. Abbiamo lavorato tantissimo per dare visibilità alla città, offrendo alla nostra gente emozioni indescrivibili e incredibili momenti di esaltazione collettiva. Infine, lo dico con grande orgoglio, abbiamo regalato ad Arese qualcosa in cui potersi rispecchiare e un' anima.

Quell' anima che prima non aveva mai avuto». Pensieri e parole di Luigi Bergamaschi, il personaggio che tutti i cittadini di Arese ancora oggi sono in grado di declinare con una sola parola: pallacanestro. Ad Arese infatti, se parliamo di basket, esiste un A.B. e un D.B.: un prima e un dopo Bergamaschi. Esiste un periodo, un lasso di tempo, una sorta di era geologica, circa 25 anni, in cui Arese è stata capace di salire sulle vette più elevate del movimento cestistico tricolore grazie alla figura di Bergamaschi, meraviglioso, e un po' folle, sognatore «No Limits».

Un' avventura stupenda che per Bergamaschi, classe 1951, di Arezzo per nascita, di Arese per adozione, inizia nel 1967: «In quell' anno - dice Luigi - i miei genitori per motivi di lavoro traslocano ad Arese ed io, sedicenne con la passione della pallacanestro, mi ritrovo praticamente in... Paradiso perchè Arese si trova quasi al centro di un triangolo virtuoso che ha per lati ignis Varese, Levissima Cantù e Simmenthal Milano. In poche parole il gotha del basket italiano. Per qualche anno giochicchio senza nessuna velleità finchè, nel 1971, avviene il vero punto di svolta. Il prete dell' oratorio di San **Giuseppe** piazza due canestri vicino al campo da calcio ed io, che sono l' unico che conosce le regole e il funzionamento del gioco, organizzo subito una squadra e comincio la mia carriera come allenatore». Avvio decisamente pionieristico...

«Dopo aver raccolto i primi ragazzi, quasi tutti classe '57 e '58, iniziamo gli allenamenti al Centro dei Salesiani, l' unico che allora disponesse di una palestra al chiuso. I primi campionati, tutti disputati sotto l' egida del CSI, corrono via in fretta con il «verbo» della pallacanestro che ad Arese si diffonde diventando sempre più popolare. Il Minibasket cresce e produce i primi frutti con i ragazzi nati nel 1961, la classe che a mio parere ci ha permesso di fare il primo salto di qualità. La squadra

**“Ai Serbelloni”** CARNE - PESCE PIZZA. Pragnona Milanese, Via Serbelloni, 8 Tel. 02 9329076 - Cell. 328 0246734  
mail: aiserbelloni@yahoo.it www.aiserbelloni.it

**26 Arese**

**Luigi Bergamaschi e la bella favola del basket:  
«Riuscimmo a regalare un' anima ad Arese  
Potendolo fare, ricomincerei domani mattina»**

**Luigi Bergamaschi** (a destra) con i ragazzi della sua squadra di basket. In basso: i ragazzi della squadra di basket di Arese.

**ARESE** (tms) «Prima, con pazienza, abbiamo messo Arese sulla carta geografica del basket italiano. Poi, nel corso degli anni, abbiamo fatto molto molto di più. Abbiamo dato ad Arese una ragione di vita, un elemento identitario nel quale potersi riconoscere. Abbiamo lavorato tantissimo per dare visibilità alla città, offrendo alla nostra gente emozioni indescrivibili e incredibili momenti di esaltazione collettiva. Infine, lo dico con grande orgoglio, abbiamo regalato ad Arese qualcosa in cui potersi rispecchiare e un' anima.

Quell' anima che prima non aveva mai avuto». Pensieri e parole di Luigi Bergamaschi, il personaggio che tutti i cittadini di Arese ancora oggi sono in grado di declinare con una sola parola: pallacanestro. Ad Arese infatti, se parliamo di basket, esiste un A.B. e un D.B.: un prima e un dopo Bergamaschi. Esiste un periodo, un lasso di tempo, una sorta di era geologica, circa 25 anni, in cui Arese è stata capace di salire sulle vette più elevate del movimento cestistico tricolore grazie alla figura di Bergamaschi, meraviglioso, e un po' folle, sognatore «No Limits».

Un' avventura stupenda che per Bergamaschi, classe 1951, di Arezzo per nascita, di Arese per adozione, inizia nel 1967: «In quell' anno - dice Luigi - i miei genitori per motivi di lavoro traslocano ad Arese ed io, sedicenne con la passione della pallacanestro, mi ritrovo praticamente in... Paradiso perchè Arese si trova quasi al centro di un triangolo virtuoso che ha per lati ignis Varese, Levissima Cantù e Simmenthal Milano. In poche parole il gotha del basket italiano. Per qualche anno giochicchio senza nessuna velleità finchè, nel 1971, avviene il vero punto di svolta. Il prete dell' oratorio di San **Giuseppe** piazza due canestri vicino al campo da calcio ed io, che sono l' unico che conosce le regole e il funzionamento del gioco, organizzo subito una squadra e comincio la mia carriera come allenatore». Avvio decisamente pionieristico...

«Dopo aver raccolto i primi ragazzi, quasi tutti classe '57 e '58, iniziamo gli allenamenti al Centro dei Salesiani, l' unico che allora disponesse di una palestra al chiuso. I primi campionati, tutti disputati sotto l' egida del CSI, corrono via in fretta con il «verbo» della pallacanestro che ad Arese si diffonde diventando sempre più popolare. Il Minibasket cresce e produce i primi frutti con i ragazzi nati nel 1961, la classe che a mio parere ci ha permesso di fare il primo salto di qualità. La squadra



composta da Federico Basilico, Lovagnini, Colombo, Vismara, Rapetti e così via è la prima che partecipa ai campionati FIP ottenendo grandi risultati.

Vince a mani basse i gironi di qualificazione e arriva facilmente alle Finali Regionali mettendo in difficoltà gli squadroni storici: Varese, Milano, Cantù, Brescia. Allestita la squadra -cuneo, interviene il secondo punto di svolta, altrettanto determinante, nelle vicende cestistiche areesine».

Cioè?

«L' **amministrazione comunale** dà l' ok per la costruzione del CCSA e nel giro di poco tempo il basket arese può usufruire e godere a tempo pieno di un impianto che, per quei tempi, era giustamente considerato un gioiello. Così anche noi, che nel frattempo cambiamo denominazione sociale diventando A.S. CCSA Basket Arese, abbiamo una «casa» vera, comoda, accogliente e bella. Con il Centro a disposizione e il gruppo del 1961 che termina il percorso delle giovanili comincia la nostra scalata nei campionati senior. Una scalata storica e più volte citata e ripresa anche dai quotidiani nazionali e dalla riviste specializzate perchè, è sempre utile ricordarlo, la mia squadra è stata l' unica in Italia che, ad eccezione dello scudetto (quello purtroppo mi manca...) ha vinto tutti, ma proprio tutti i campionati.

Mentre altri club, nel passato e anche di recente, hanno potuto usufruire di riforme di campionati e regolamenti con maglie piuttosto larghe, al mio CCSA non è stato risparmiato nulla. Così abbiamo vinto la Prima Divisione, la Promozione, la serie C2, la C1, la B, la B d' Eccellenza e, infine, la serie A2».

Nei famosi "Dieci anni delle Stelle", dal 1979 al 1989, anno dell' approdo in serie A, fissate Arese sulla cartina geografica del basket italiano...

«Abbiamo vissuto un' epopea irripetibile. Certamente non replicabile in tempi attuali - commenta orgogliosamente Bergamaschi - Quello che abbiamo raggiunto e conquistato in quel periodo rimarrà per nella storia della pallacanestro italiana e ho ragione di credere che se una cosa del genere fosse successe negli USA, nazione sempre innamorata di imprese simili, ci avrebbero già fatto un film».

## **Pellicole a parte, qual è stata la scintilla che ha messo in moto tutto il meccanismo?**

«Lungo il nostro cammino hanno un effetto decisivo due scintille. Prima l' arrivo di due giocatori di grande esperienza e carisma come Audrino e Sarti, presenze fondamentali per cambiare la mentalità del primo gruppo. In seguito, quando eravamo già in serie B, l' approdo ad Arese del terzetto Lana, Della Flora, Innocenti, in uscita da Pavia. Non me ne vogliamo gli altri, peraltro tutti straordinari come uomini e giocatori, ma su questo quintetto, in epoche diverse, ho costruito i successi della mia società».

## **Torniamo all' atmosfera di quegli anni ruggenti: cosa ricorda in particolare?**

«Non vorrei fare della sociologia di bassa lega, ma non credo di dire sciocchezze quando affermo che la presenza del CCSA Basket contribuisce a regalare un' anima alla nostra cittadina, classico quartiere residenziale abitato dalla buona borghesia che lascia Milano per trovare ad Arese tranquillità, pace, tanto verde e soluzioni abitative gradevolissime. Ma, è giusto sottolinearlo, di vita, davvero poca perchè Arese, cresciuta attorno alle quattro -cinque corti, è un paese -dormitorio. Ebbene, il nostro sport riesce ad offrire fervore, entusiasmo e la vitalità necessari per favorire l' integrazione in una città in cui pochi, pochissimi, possono dire di essere **aresini** purosangue. Il basket, se posso usare questa metafora, serve per dare una carta d' identità comune, e un linguaggio, a tutti i cittadini. Tutti si interessano alle nostre vicende. Il basket è argomento di discussione in tutti i luoghi di vita: dal giornalaio al panettiere, dal barbiere alla farmacia, tutti parlano di pallacanestro e sanno come si stanno comportando «I Ragazzi». Il sabato sera, giorno della partita, il CCSA è perennemente «sold out» e senza biglietto non si entra. Insomma, come dicevo prima, la pallacanestro serve per dare un' anima, e il senso di «**aresinità**» mancante. Il senso di appartenenza è poi determinante per trovare, proprio ad Arese, gli aiuti economici necessari per svilupparci e puntare in alto. I contributi dell' **Alfa Romeo**, della Johnson Wax o della Macchingraf, aziende -colossi **aresini**, e di decine di altre ditte, arrivano proprio perchè anche gli imprenditori si sentono parte di una «macchina» che corre sempre più forte e porta in alto il nome della città. E, aggiungo, noi siamo davvero bravi sia nel cavalcare l' onda, sia nel trovare continue

risorse».

## **E, politicamente, avete avuto degli appoggi?**

«E' chiaro che i successi ottenuti dalla pallacanestro si riverberano positivamente anche sulla città e gli amministratori di quel tempo, consapevoli della «pubblicità» e del ritorno d' immagine favorevoli, ci danno volentieri una mano. Tra i tanti, voglio ricordare Gentile, Sindaco di quei tempi. Si era preso a cuore la nostra squadra, era davvero il nostro primo tifoso.

Sempre presente alle partite e sempre disponibile ad aiutarci. Mi dispiace che a causa di note vicende sia poi caduto in disgrazia, ma per quanto mi riguarda il mio ricordo nei suoi confronti è più che positivo».

Eccoci di nuovo al basket: coach Dante Gurioli, suo dirimpettaio rhodense e avversario acerrimo, afferma che i successi di Arese sono stati anche frutto di «Fattore C»...

«E' assolutamente vero - risponde con un sorriso ironico Luigino - così com' è vero che nella vita senza un pizzico di fortuna non si fa molta strada e noi, forse, in qualche occasione, in qualche partita, siamo stati leggermente più fortunati del team allenato dal carissimo Dante Gurioli.

Però, bisogna anche saper riconoscere anche il merito agli avversari e, obiettivamente, non penso che Arese sia arrivata in A1 solo grazie a colpi di fortuna. Dietro, la faccio breve anche per non scadere in una sterile polemica, c' è stato tanto, tantissimo **lavoro** da parte mia e di tutti i numerosissimi collaboratori che in 25 anni hanno reso il CCSA Basket una potenza a livello nazionale. Non riconoscere questa semplice verità penso sia ingiusto nei confronti di tutti quelli che si sono sbattuti per spingere in cima il CCSA».

## **Quindi, tra i tanti, quale merito tecnico maggiormente si riconosce?**

«Uno solo: ero bravo a costruire le squadre. Intorno a giocatori -base inserivo di volta in volta ragazzi di grande talento e carattere come Battisti, Noli, Blasi, Lana, Ma spero, Ongari, Della Monica, Innocenti e, in serie A, grandissimi americani. Le mie formazioni avevano tutte una buonissima «chimica» tecnica e umana, con ruoli, responsabilità e gerarchie ben distribuite. Tutte cose che una volta sul parquet si vedevano, si toccavano con mano. Probabilmente i miei giocatori presi singolarmente non erano i più forti del campionato, ma messi insieme formavano spesso un plotone imbattibile.

Arese, insomma, è sempre stata una squadra -sorpresa, perfetta per centrare un «13» miliardario. Un esempio che li racconta tutti è legato alla squadra che nel 1987-1988 conquista la promozione in serie A2. All' inizio della stagione i cosiddetti «espertoni» indicano Arese come candidata numero 1 alla retrocessione invece, con la forza del cuore e le qualità del gruppo, arriviamo alla finalissima e a quel punto battiamo nettamente anche la strafavorita Stefanel allenata da coach Boscia Tanjevic».

## **Serie A si declina con mille aneddoti. E' vero quello in cui si racconta che lei tagliò nientemeno che la «stella» Adrian Dantley?**

«E' vero tecnicamente, ma non lo è per come lo raccontano i maligni. Nel merito di Dantley, favoloso campione e uomo di altissimo livello, la verità è una sola: i suoi problemi alle ginocchia, i dolori lancinanti di cui soffriva, lo condizionavano a tal punto che non gli permettevano nemmeno di camminare. Figuratevi cosa poteva dare in allenamento. Quindi, il taglio di Adrian era diventata una condizione obbligatoria. Però, e lo riconosco come mio grandissimo errore, visto che ormai mancavano pochissime giornate alla fine della stagione - solo 7 partite se non ricordo male - avrei dovuto tenerlo nel gruppo e dargli la possibilità di chiudere con tutti gli onori del caso la sua splendida carriera. Uno sgarbo del quale mi sono subito pentito».

## **Il giocatore americano simbolo di Arese?**

«Danny Vranes, senza dubbio. Giocatore meraviglioso, professionista eccezionale, dotato di qualità tecniche e umane sopraffine. Il suo arrivo in corsa il primo anno di serie A2 ci permette di conquistare la salvezza e di ripartire con maggior slancio nel campionato successivo. Però, solo io e Renzo Bariviera,

mio g.m, sappiamo quante notti insonni abbiamo trascorso con interminabili telefonate transoceaniche per convincerlo a firmare il contratto e prendere un aereo per l' Italia. Una faticaccia impossibile da descrivere. Ma alla fine dei conti ne è valsa la pena».

### **Il giocatore italiano di maggior talento?**

«Ne ho allenati tantissimi e, alcuni, hanno fatto davvero la storia del Ccsa. Tuttavia, se devo riferire al talento puro, che è creatività, fantasia, estro, capacità di "inventare" pallacanestro fuori dagli schemi e dalla logiche, non posso che citare Federico Basilico.

«Fritz» sul parquet faceva cose impensabili e se non avesse avuto serissimi problemi alle ginocchia sarebbe arrivato in Serie A cantando».

Nelle pagine finali, la storia si conclude con un po' di malinconia: appena arrivati in vetta, ovvero in A1, Arese scompare...

«"Le cose cambiano in tempi rapidissimi e il salto in A1 rappresenta il nostro triste «canto del cigno» perchè il trasferimento -trapianto della squadra a Milano non funziona e soprattutto ci rendiamo conto che il campionato di A1 è economicamente insostenibile per una realtà troppo piccola come la nostra. Per dirla in poche battute direi: è stato bello vivere un sogno e far parte di una favola. Ma i sogni, si sa, durano lo spazio di una notte».

### **Le ultime dediche per chi sono?**

«La prima è per mia moglie Gabriella, santa donna, che in tutti questi anni ha sopportato, qualche volta supportato, tutte le mie «pazzie». La seconda è per Umberto Rossi, il mio primo Presidente, persona di grandissima generosità e umanità. La terza è per Amos Toresini, «Principe» dei massaggiatori e «Re» del nostro spogliatoio. La quarta e ultima è per Vittoriano Scotti, patron della TeoremaTour e nostro sponsor appassionato per tantissimi anni. Scotti una sera viene a vederci giocare e vincere una partita incredibile contro Montecatini. Si innamora della squadra, di noi, di Arese e il giorno dopo mi convoca per firmare, con tutto l' entusiasmo del mondo, il contratto di sponsorizzazione che di fatto ci spianò la strada verso la serie A e verso una storia di sport assolutamente fantastica che ha segnato a fuoco tutta la mia vita. Una storia che, potendolo - conclude in tono commosso Luigino - ricomincerei anche domani mattina".

Massimo Turconi.

IL CENTRO E HUMANITAS Due percorsi non competitivi di 4 km e 8 km, con il patrocinio di **Arese** e Lainate e il Gso don Bosco

## Arriva «walk & run», una giornata all' insegna dello sport e della salute

**ARESE** (mly) Più di una corsa, meglio di una giornata di sport: Il Centro di Arese e Humanitas Medical Care, invitano tutti a partecipare alla prima edizione di Walk & Run, che si svolgerà, domenica 17 Settembre, nell' area del mall e della Pista. Due percorsi non competitivi di 4 km e 8 km, con il patrocinio dei Comuni di Arese e Lainate, e l' organizzazione di Gso Don Bosco di Arese (gruppo sportivo, il cui obiettivo è svolgere promozione sportiva a livello giovanile, con l' idea di educare i giovani attraverso i valori dello sport), per una domenica all' insegna della prevenzione e della salute di tutti.

Le quote di iscrizione saranno interamente devolute alla Fondazione Humanitas che sostiene progetti, anche di volontariato, volti a migliorare la qualità della vita dei pazienti e delle loro famiglie. Dal 21 Agosto sono aperte le iscrizioni presso Humanitas Medical Care, il centro medico polispecialistico a firma Humanitas, che si trova al primo piano de Il Centro. Ci si potrà iscrivere fino al giorno stesso della manifestazione, il 17 settembre.

L' iniziativa vede i partecipanti protagonisti di un' esperienza unica per tutti, consulti ed iniziative di prevenzione gratuite con gli specialisti di cardiologia, nutrizione, fisioterapia, odontoiatria e tanti altri ancora. Un' intera mattinata di attività per vivere al meglio la passione per lo sport.

Correndo o camminando, da soli o in compagnia, l' iniziativa propone una riflessione sull' importanza di uno stile di vita sano e dell' attività sportiva, in un percorso dinamico lungo l' area esterna de Il Centro e La Pista.

## LUTTO L' uomo era in vacanza con la moglie Angela e una coppia di amici. Aperta un' indagine Malore in acqua ad Alassio: Arese piange il 76enne Giancarlo Bonati

**ARESE** (mly) Muore per un malore sulla spiaggia di Alassio: si tratta di Giancarlo Bonati. L' uomo si è tuffato in acqua dove si è sentito male; inutili i tentativi di soccorso da parte degli amici e bagnanti che hanno assistito inermi alla tragedia. L' incidente è avvenuto giovedì 17 agosto: Giancarlo Bonati, 76 anni, di Arese, era sulla spiaggia di Sant' Anna, dove stava chiacchierando con un amico, il coetaneo milanese Domenico Pompei.

Secondo quanto raccontato dall' amico i due non avevano mangiato o bevuto nulla che potesse procurare una congestione. Ad un certo punto Domenico è tornato verso l' ombrellone, dalla moglie mentre Giancarlo si è avviato in acqua, per rinfrescarsi dalla calura estiva. Purtroppo quel bagno gli sarà fatale. L' amico non ha fatto in tempo a raggiungere l' ombrellone che le mogli si sono messe a urlare e gesticolare, indicandogli l' amico in difficoltà in mare. A nulla è valso il tentativo di Pompei, che si è subito tuffato per soccorrere Bonati. Quando ha raggiunto l' uomo purtroppo non c' era più niente da fare. L' aretino galleggiava esanime a pancia sotto e con il volto sommerso. Aiutato da un bagnante tedesco, Pompei ha trascinato Bonati sulla spiaggia.

Bonati, nato a Milano, ma residente ad Arese da oltre 40 anni, era un programmatore informatico ed infatti aveva avuto una società, con la moglie Maria Angela Ratti, che faceva consulenze informatiche. Sulla morte del 76enne ora sta indagando la magistratura per stabilire se Bonati sia morto per annegamento o per un malore e dare. Elisa Moro.

## IL ROAD SHOW 2017 DI CITTÀ DEI MOTORI ARRIVERÀ IN CITTÀ IL 16 SETTEMBRE

# Arese ospiterà la terza tappa dell'Innovatour

**ARESE** (mly) Partirà il 2 settembre da Monza Innovatour, il Road Show 2017 di Città dei Motori dedicato a innovazione, sicurezza stradale, sport motoristici e turismo sviluppato nell'ambito del progetto Rete Nazionale Città dei Motori, cofinanziato dal Mibact. Dopo la prima tappa monzese, Innovatour si snoderà in altri due comuni culla del patrimonio motoristico italiano come Mandello sul Lario (sabato 9 settembre) e Arese (sabato 16 settembre).

Sullo sfondo di uno degli appuntamenti più importanti del calendario mondiale come il Gran Premio d'Italia di F1, CdM proporrà a Monza il talk show «Promuovere lo sport motoristico, promuovere i territori», dove rappresentanti delle istituzioni e del mondo sportivo e turistico si confronteranno sulle opportunità di valorizzazione delle eccellenze locali offerte dal motorismo a due e quattro ruote.

L'appuntamento successivo - come detto - sarà il 9 settembre a Man dello del Lario dove, nella cornice del Motoraduno internazionale Città della Moto Guzzi (8, 9, 10 settembre), si parlerà di «Sicurezza del turismo nell'era delle tecnologie»; tra i protagonisti, rappresentanti delle istituzioni legate alla tutela della sicurezza online, start-up innovative, associazioni del mondo turistico e alberghiero.

Il 16 settembre Innovatour chiuderà l'edizione 2017 con la tappa di Arese, sede di uno dei marchi più conosciuti del Made in Italy motoristico come **Alfa Romeo**. Il tracciato della ex pista di collaudo **Alfa** ospita oggi uno degli impianti principali in Italia dedicati all'educazione stradale, gestito da Aci Vallelunga. Ad Arese si parlerà di un tema sempre attuale e delicato come la sicurezza stradale.

Oltre all'esposizione e ai giri in pista dei protagonisti presenti (il programma dettagliato è in via di definizione), ci saranno demo gratuite di guida sicura per chi lo desidera.

Partner di Innovatour è la Polizia Stradale, che quest'anno festeggia il 70° della fondazione e sarà presente in ogni tappa con il suo Pullman Azzurro, un'aula scolastica multimediale itinerante per insegnare a piccoli e adulti le regole della sicurezza.

Faranno cornice al Pullman mezzi storici e moderni in dotazione.

Inoltre, ci sarà la presenza in piazza per tutta la giornata del truck brandizzato Città dei Motori, all'interno del quale si potranno sperimentare gli innovativi strumenti di promozione della Rete sviluppati grazie al Progetto: il Motor Web Museum (visita virtuale ai principali siti motoristici italiani), la app di info turistiche, l'esplorazione di alcune eccellenze motoristiche attraverso la realtà aumentata.

VIABILITA' Ritardo nei lavori

## Dosso in via Leopardi, prorogato per tutto agosto il senso unico alternato

**ARESE** (mly) Prorogata a fine agosto l'ordinanza che limita la circolazione stradale per il ritardo nei lavori tra via Leopardi e via Statuto. A causa di sopraggiunte difficoltà operative durante l'esecuzione del cantiere stradale posto all'intersezione tra via Mattei, via Leopardi e Via Statuto, è ancora presente, quindi, la regolazione veicolare temporanea con impianto semaforico dell'incrocio con tre fasi distinte e l'istituzione del senso unico alternato.



The image shows a newspaper page from 'Settegiorni' with the following content:

- Top Navigation:** RHO - via Madonna, 64 tel. 02.93169274; APERTI TUTTO AGOSTO; ARESE - via dei Platani, 86 tel. 02.93581039.
- Section Header:** **ARESE** 27
- Main Article:** **IL CENTRO E HUMANITAS** Arriva «walk & run», una giornata all'insegna dello sport e della salute. The article describes a 4 km x 9 km route through Arese and Lainate, organized by the Centro e Humanitas.
- Other News:**
  - LUTTO** Malore in acqua ad Alassio: Arese piange il 76enne Giancarlo Bonati. A portrait of Giancarlo Bonati is included.
  - VIABILITA'** Ritardo nei lavori Dosso in via Leopardi, prorogato per tutto agosto il senso unico alternato. A photo of the construction site is included.
  - ROAD SHOW** 2017 DI CITTÀ DEI MOTORI ARRIVERÀ IN CITTÀ IL 16 SETTEMBRE. Arese ospiterà la terza tappa dell'Innovatour.
- Advertisements:**
  - MOKART:** Pista Kart al coperto CINISELLO BALSAMO. Noleggio Kart per 10 minuti €9,90 (anziché 16,00). Acquisti su [www.comincom.it](http://www.comincom.it).
  - VILLA CARLOTTA:** Ingresso a Villa Carlotta, Museo e Giardino Botanico. Adulti €5,00, Over 65 €4,00. Acquisti su [www.comincom.it](http://www.comincom.it).



SECONDA CATEGORIA Il San Giuseppe **Arese** parte dal campo dell' Airoidi

## Apruzzese: «Entriamo subito in clima»

**ARESE** (set) Il San Giuseppe Arese ha iniziato a muovere i primi passi. E domenica taglierà il nastro per inaugurare ufficialmente la nuova stagione. Avversario l' Airoidi in un girone che vede la squadra di Luca Apruzzese affrontare formazioni che poi non ritroverà in campionato. «Poco male, come ho sempre detto l' attenzione deve essere rivolta a noi stessi. Il lavoro della preparazione non si discosterà molto da quello tipo della stagione, lavoreremo molto col pallone come sempre con pochissimi esercizi a secco. Il vantaggio della preparazione è che allenandoci tutti i giorni abbiamo più tempo per insistere e migliorarci raggiungendo prima un livello interessante». Che il San Giuseppe Arese sia ambizioso lo dimostra anche il ragionamento del tecnico sulla partita di domenica. «Avremo qualche problema numerico dietro ma ci teniamo a fare bene sia per un discorso di mentalità soprattutto perché può diventare un secondo obiettivo da centrare e soprattutto permette di entrare subito in clima campionato, io sono un allenatore che preferisce gli impegni ufficiali alle amichevoli che spesso possono essere prese sotto gamba, quando invece si fa sul serio nessuno vuole perdere e questo è indubbiamente ciò che io voglio e chiedo ai miei giocatori». Lo ha detto Apruzzese, questione di mentalità e quella bianco blu, è vincente nel DNA.

**Promozione girone F Vighignolo: sarà Bastida**

**Bestetti: «Coppa? La società ci tiene, faremo bene»**

**PRIMA CATEGORIA Subito Lainatese-Osl Tanti ex da Annoni Tirani: «Un test vero»**

**SECONDA CATEGORIA - COPPA LOMBARDA A Novate subito derby tra Pro ed Osal**

**PRIMA CATEGORIA GIRONE N - IL CALENDARIO DELLE NOSTRE SQUADRE L'Ossona parte a Milano, la Pregnanesse attende il Quinto**

**SECONDA CATEGORIA Il San Giuseppe Arese parte dal campo dell' Airoidi Apruzzese: «Entriamo subito in clima»**

**PRIMA CATEGORIA Subito Lainatese-Osl Tanti ex da Annoni Tirani: «Un test vero»**

**SECONDA CATEGORIA - COPPA LOMBARDA A Novate subito derby tra Pro ed Osal**

**PRIMA CATEGORIA GIRONE N - IL CALENDARIO DELLE NOSTRE SQUADRE L'Ossona parte a Milano, la Pregnanesse attende il Quinto**

**SECONDA CATEGORIA Il San Giuseppe Arese parte dal campo dell' Airoidi Apruzzese: «Entriamo subito in clima»**

Comune di Arese

## Nato a Cornaredo nel 1925, è stato ordinato nel '48. A Bià ha passato quasi mezzo secolo

Vicario a Lainate e a Seveso. Poi cappellano ad **Arese**, all' istituto penale **minorile** Beccaria, prima esperienza durante la quale è entrato in contatto con la complessa realtà del disagio giovanile. Fece poi una breve esperienza a Gallarate nel 1955 e poi arrivò ad Abbiategrasso nel 1958 dove rimase fino al 1964. Fu poi parroco a Maccagno Inferiore per approdare infine nel comune di Santa Maria Hoè. Tornò ad Abbiategrasso nel 1977 per dedicarsi ai bisogni dei più deboli, in particolare di coloro che cadono vittime di dipendenze distruttive. Li ha raccolti e aiutati a recuperare consapevolezza e dignità attraverso gruppi di reciproco ascolto. Per questo ha fondato l' associazione «Ars - Agape» convinto della fondamentale importanza dell' educazione, principale forma di prevenzione. Con un gruppo di genitori ha poi dato vita alla Scuola Media Europea di ispirazione cristiana.

Il cardinale Angelo Scola ha scritto un messaggio per ricordare don Gianni, letto in apertura della celebrazione: «Uomo gentile e sensibile. È stato capace di coniugare cultura e carità, fede e impegno sociale, annuncio del Vangelo ed esistenza quotidiana, rendendo concreta testimonianza con la bellezza di una vita illuminata e amata da Gesù».

«Non abbiate paura, io sono con voi sempre è di certo quello che don Gianni avrebbe detto oggi a tutti noi - ha detto durante l' omelia padre Michele Elli, vicario episcopale -. Quante volte lo avrà detto consolando le lacrime di chi perdeva qualche caro. La morte è un momento serio, ma nella speranza non nell' angoscia. Don Gianni ha dato la vita per portare questo annuncio di speranza. Me lo ricordo a Cornaredo quando io ero un giovane prete.

Era un prete solido, che si appassionava, si infuocava, si arrabbiava. Era legato alle problematiche di questo mondo, la **droga**, la tossicodipendenza, l' alcolismo. Con il tempo ho capito che la passione gli nasceva, perché aveva incontrato Gesù e compreso il mistero dell' incarnazione. Un uomo concreto, che si è rimboccato le maniche, che si è esposto, che non è stato a guardare, un uomo comunque con i suoi limiti. Profondamente spirituale. Diceva "diamo alla gente cose solide", non le solite prediche. Era esigente anche nei rapporti. Un uomo sereno, che viveva nella semplicità».

Tanta commozione sui volti delle persone presenti, lacrime di dolore per la scomparsa di don Gianni, lacrime di gratitudine per il suo operato.

Tra i presenti il sindaco di Abbiategrasso Cesare Nai con alcuni rappresentanti dell' Amministrazione,



# Settegiorni (ed. Legnano)

<-- Segue

## Comune di Aresa

una delegazione di Cornaredo e una da Santa Maria Hoe, guidata dal giovane sindaco Efrem Brambilla che ha ricordato con voce rotta dall'emozione il decennio in cui don Gianni ha operato nel suo Comune: «Dal '68 al '77, epoca ricca di cambiamenti, di movimenti sociali, di rotture. Lui è stato un parroco di rottura e di cambiamento nel nostro paese, in una comunità che stava andando piano piano spegnendosi. Ha ridato vita ed è stato promotore di molte opere. Sport, scuola, cultura, gruppi giovanili. Non tutti lo hanno capito, forse era troppo grande. Ha puntato sugli ultimi, su chi sta in ombra e sui giovani. Le sue prediche erano speciali, diverse e i fedeli arrivavano dai Comuni limitrofi per sentirlo. Ci deve perdonare se non lo abbiamo sempre capito. Ci ha dato tante lezioni e rimarrà per sempre nei cuori di tutti noi».

Infine il commovente saluto di Pierfranca Guffanti, sua grande fedele, e il ringraziamento, con il loro dolce sorriso, dei ragazzi di Anffas presenti insieme ad alcuni genitori.

Irene Mognaga.

Comune di Arese

## IMPARARE DAL DECLINO DELL' ALFA

LA NOTIZIA DELLO SCORPORO da FCA della decotta **Alfa Romeo**, insieme alla rinata Maserati, per lanciare un nuovo brand di alta gamma e competere con le ammiraglie tedesche, rappresenta un nuovo punto fermo nella brillante strategia di Sergio Marchionne. Peccato che la milanesissima **Alfa Romeo** arrivi da ben oltre un quarto di secolo di delusioni, dopo avere cavalcato la scena, da protagonista delle gran turismo, per i primi sei lustri del dopoguerra. Fa venire i brividi vedere il glorioso stabilimento di **Arese** in abbandono da decenni e fa arrabbiare il pensiero dei mastodontici errori commessi, prima dai fondatori dell' **Alfa**, scivolati con la prima crisi dell' auto del dopoguerra: poi dall' Iri, sotto la cui guida l' azienda visse una lunga agonia sotto la guida dell' Iri e infine dalla stessa Fiat. È mancata a tutti una vision pluridecennale che avrebbe potuto fare della casa del Biscione un agguerrito competitor della bavarese BMW, la quale negli stessi quarant'anni è passata da Cenerentola, neppure molto ambita, a principessa dell' automotive mondiale.

A fare le spese di questa incapacità incallita è stato in primis il sistema manifatturiero automobilistico lombardo, territorio in cui **Alfa**, tra diretto e indotto, dava lavoro a molte decine di migliaia di addetti e sosteneva centinaia di imprese della componentistica, che per essa lavoravano quasi in esclusiva. Purtroppo la Lombardia in questi ultimi tre decenni ha visto morire imprese che sono state protagoniste del settore di appartenenza nei decenni precedenti. Motta, Alemagna, Ignis, l' intero comparto delle seterie comasche, la Cagiva, il gruppo Lucchini nelle acciaierie. Viceversa sono poche le stelle lucenti che si sono consolidate nel firmamento mondiale: Brembo, i gruppi Rocca e Marcegaglia, Recordati, Italfarmaco, Bracco, imprese che grazie alla lungimiranza delle famiglie proprietarie hanno saputo conquistare posizioni rilevanti a livello globale, pur in una competizione particolarmente agguerrita. Adesso, tra digitale, robotica e grossolani errori di alcuni esponenti del mondo imprenditoriale, la sfida per Pmi di indotto e occupazione di grandi e piccole aziende, diventerà molto serrata e piena di incognite. La Regione, che pure ha sempre sostenuto una politica industriale illuminata, dovrà essere ancora più pregnante.

The image shows a page from the newspaper 'Il Giorno' (ed. Milano) dated August 25, 2017. The main headline is 'ECONOMIA LOMBARDIA'. A prominent sub-headline reads 'Boom dell'e-commerce Vendite record: +113% I colossi Amazon e Alibaba puntano su Milano'. Below this, there is a photograph of a person in a retail environment. To the right, another article is titled 'IMPARARE DAL DECLINO DELL'ALFA' with a sub-headline 'LA NOTIZIA DELLO SCORPORO da FCA della decotta Alfa Romeo, insieme alla rinata Maserati, per lanciare un nuovo brand di alta gamma e competere con le ammiraglie tedesche...'. The page also includes a 'Barometro Lombardia' section and a '3.000' graphic indicating the number of specialized online commerce companies in the region.